Anno VIII. Udine — Venerdì 26 Dicembre 1890.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Una statistica interessante sul Senato Italiano

Istituito da Re Carlo Alberto, con la costituzione del marzo 1848, il Senato del Regno, dapprima subalpino e di poi italiano, sta per compiere il quarantesimo terzo anno di sua esistenza.

Il numero dei senatori nominati dal Re, durante questo periodo, che principia il 30 agosto 1848 e termina il 4 dicembre 1890, è di 977, dei quali sono in vita 418.

Non sono compresi nel numero, otto Principi della real casa, entrati a far parte del Senato, per disposizione statutaria.

Di essi, sono attualmente senatori del Regno:

S. A. R. Vittorio Emanuele, *Principe di Napoli*;

S. A. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta;

S. A. R. Tommaso, *Duca di Genova*.

***

Dell'antico Senato subalpino, sono superstiti soli sei senatori, cioè: gli onorevoli Dalla Valle march. Giuseppe, Plezza avv. Giacomo, Nazari di Calabiana mons. Luigi (nominati da Re Carlo Alberto, il 3 aprile ed il 8 maggio 1848), Sauli march. Francesco, Durando generale Giacomo e Cadorna comm. Carlo (nominati da Re Vittorio Emanuele, il 20 ottobre 1853, il 1 aprile 1855 ed il 29 agosto 1858).

Complessivamente, furono nominati:

145 senatori nel periodo 1848-59, che ha preceduto i rivolgimenti politici, che hanno costituita l'Italia a Nazione, ed 862 nel periodo 1860-90.

Media annua delle nomine, durante il primo periodo 12; durante il secondo 27.

Fecero parte del Senato piemontese, nel periodo 1848-59, i seguenti italiani di Provincie non appartenenti al Regno di Sardegna:

Balbi Piovera marchese Giacomo *di* Milano, Dalla Valle marchese Giuseppe di Mantova (R. decreto del 3 aprile 1848); Maestri cav. Ferdinando di Parma, Sanvitale co. L. di Parma (6 giugno 1848); Pallavicino-Mossi marchese Lodovico, di Parma (14 ottobre 1848); Aporti abate, Ferrante di S. Martino dell'Argine in quel di Mantova (19 dicembre 1848); Arborio di Gattinara di Breme marchese Ferdinando di Milano (18 dicembre 1840); Gioia avv. Pietro di Piacenza (22 marzo 1855); Borromeo conte Vitaliano di Milano, Casati conte Gabrio di Milano (20 ottobre 1853) Paleocapa comm. Pietro di Bergamo (6 marzo 1854); ed Arese conte Francesco di Milano (26 novembre 1854); totale 12.

— Il clero diede al Senato i seguenti membri, cioè: Billet monsignor Alessio, D'Angennes monsignor Alessandro, Peyron sacerdote Amedeo, Nazari di Calabiana monsignor Luigi, Aporti abate *Ferrante*, Moreno abate Ottavio, Fantini monsignor Luigi, Merini sacerdote Andrea, Novasconi monsignor Giuseppe Lambruschini abate Raffaele, Di Giacomo monsignor Gennaro, Robecchi sacerdote Giuseppe, Corti monsignor Giovanni, Spano canonico Giovanni. Totale 14.

È vivente il solo monsignor Nazari di Calabiana Luigi, arcivescovo di Milano e cavaliere della SS. Annunziata.

Nacquero fuori dei confini del Regno i senatori: Cantani prof. Antonio (Hainspach in Austria); Cipriani conte Leonetto (Canturi in Corsica); Conelli de Prosperi avv. Francesco (Rotterdam in Olanda); Faraldo comm. Carlo (Mentone in Francia): Gabaleone di Salmour conte Ruggero (Parigi in Francia); Lombardini ing. Elia (Labroque nei *Vosgi*); *Maffei cav.* Giovanni Andrea, (Riva di Trento); Moleschott prof. Jacopo (Bois les Duc in Olanda); Prati cav. Giovanni (Dasindo nel Trentino). Totale 10.

— Presentarono le dimissioni dalla dignità senatoriale, dopo averne per un periodo più o meno lungo esercitato le funzioni, 21 senatori, dei quali 4 in seguito alla cessione delle provincie della Savoia e di Nizza alla Francia.

Con sentenza dell'Alta Corte di Giustizia (21 aprile 1888) fu dichiarato decaduto dalla carica di senatore il comm. Pissavini Luigi.

Un discorso di Guglielmo II

Abbiamo giorni sono parlato del discorso che pronunziò l'imperatore Guglielmo alla chiusura della Conferenza scolastica di Berlino. Riproduciamo oggi questo discorso di cui il telegrafo non ci trasmise che un riassunto:

Signori! all'inaugurazione delle vostre *conferenze*, disse l'imperatore, non dubitai un momento dei risultati che avrebbero dato, ed io vi esprimo la mia piena soddisfazione e gratitudine. *Voi vi* scambiaste le vostre idee e le vostre opinioni; siete pervenuti al punto da me indicato e vi appropriaste i pensieri *che io vi accennai*.

Permettetemi di toccare, prima di chiudere la conferenza, alcuni punti che potrebbero ancora interessarvi.

Sento che a voi recò sorpresa il non udirmi rammentare, alla inaugurazione, la religione! Signori! Io giudicavo, che le mie idee e i miei pensieri sulla religione, vale a dire sulle relazioni fra fra ogni mortale ed il suo Dio, relazioni a me care e sacre, fossero già *noti a tutta la Nazione*, poichè io non li ho mai celati. Si intenda da sè che io, come Re di Prussia e *summus episcopus* della mia chiesa, reputerò mio più sacro dovere quello di provvedere affinchè la scuola curi e promuova il sentimento religioso e la scintilla *dello spirito cristiano*.

La scuola stimi ed onori la chiesa! La chiesa da parte sua aiuti e secondi la scuola! Allora ambedue saranno in grado di educare la gioventù alle esigenze della moderna vita pubblica.

Credo di avere esaurito così interamente questo tema.

Permettetemi ora di dire due parole sui nostri Collegi militari.

Sono stati citati come esempi nelle vostre conferenze, ed è stato espresso il desiderio di conformare al loro modello le altre scuole superiori.

Signori! il Collegio *militare* è qualcosa di speciale; ha uno scopo suo, esistere per sè solo, sottostà a me direttamente, e qui non ci riguarda affatto. E se io dovessi riassumermi brevemente, vorrei citare un altro motto della mia casa, il *Suum cuique*, vale a dire " a ciascuno *il suo*, » *ma non* « a tutti lo stesso. » Ed è quel che noi cerchiamo di raggiungere con le vostre conferenze e con le vostre risolutezze.

La via finora tenuta ha condotto la gioventù dalle Termopili e Canne a Rossbach, a Vionville; io la condurrò da Sèdan e Gravelotte a Leuthen, e da Rossbach a Mantinea e alle Termopili. Credo che questa sia la via diritta e che noi dobbiamo tenerla colla nostra gioventù.

***

Ed ecco l'ordine di gabinetto nel quale l'Imperatore ha riassunto i suoi pensieri:

« Mi ha *procurato* gioia e soddisfazione l'essere *testimone* della serietà e della devozione, con cui tutti i membri della Conferenza scolastica hanno cooperato a promuovere una questione tanto *importante* per la *nazione*, e che mi sta tanto a cuore.

« *Porgo* quindi a tutti i membri di essa i miei reali ringraziamenti. Ed in ispecie a voi, signor ministro dei culti, spetta la mia reale gratitudine per il modo, con cui avete diretto la discussione, e son lieto di poter riconoscere che la Conferenza ha assai avvicinato al *loro adempimento* le speranze, che io espressi all'inaugurazione delle sedute.

« Ricco e prezioso materiale è stato raccolto; e per approfittarne e procedere all'esecuzione della riforma scolastica, voglio che voi tra poco mi presentate proposte precise rispetto alla formazione di una *Giunta* di cinque o sette uomini, mediante la quale si dovrà:

1. scegliere ed esaminare il materiale e riferirne in breve;

2. visitare le scuole più rinomate della Prussia e degli Stati della Confederazione germanica, onde completare, *dal* lato pratico, il già raccolto materiale.

« Spero che a voi, in base agli studi or ora fatti, sarà possibile compilare e presentarmi il piano delle riforme importanti nell'insegnamento superiore, anche per ciò che *riguarda* le misure finanziarie, in guisa che l'insegnamento possa impartirsi, secondo il nuovo piano, a principiare dal 1. aprile 1892.

« Aspetto da voi, mese per mese rapporti sull'andamento della questione.

IN ITALIA

Esposizione finanziaria.

L'esposizione finanziaria sarà fatta dall'on. Grimaldi il primo giorno in cui la Camera riprenderà i suoi lavori.

Cassa depositi e prestiti.

L'interesse delle somme depositate nelle casse di risparmio postali fu, per il 1891, fissato nella misura del 3,7606 lordo della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e del 3,25 al netto per ogni cento lire.

Un discorso atteso con interesse.

Il *Fanfulla* assicura che nei circoli di Montecitorio si dà una grande importanza al discorso che l'on Gagliardo pronunzierà al banchetto che domenica sarà offerto ai deputati liguri da molti elettori.

E questo, perchè l'on. Gagliardo cessò di far parte del gabinetto attuale col *cessare dell'on.* Giolitti dalle funzioni di ministro delle finanze.

COSE D'AFRICA

I rapporti fra Menelik e l'Italia.

Massaua 24. — Il generale Gandolfi ha ricevuto ieri una lettera di Menelik esprimente la fiducia che l'amicizia e i *legami esistenti fra* l'Italia e l'Etiopia si fortificheranno sempre più e che i rapporti fra l'autorità di Massaua e i capi etiopici del Tigrè, si manterranno sempre buoni.

Analoghe lettere, Menelik scrisse a Mangascià e a Mesciascià suoi luogo-tenenti nel Tigrè.

Il generale Gandolfi ha risposto a Menelik con una lettera contenente l'espressione di uguali sentimenti.

Il "FRIULI" per l'anno 1891

Il « FRIULI » tocca omai il nono anno di sua esistenza, e i principii politici da esso manifestati fin qui, gli saranno di guida fedele e secura anco per l'avvenire.

Non abbiamo quindi per l'evento del nuovo anno che s'appressima, uopo di far programmi di sorta, immutata restando la *nostra fede* e con essa il culto della libertà, per la quale abbiamo sempre, nel contributo delle nostre forze, combattuto.

Le recenti elezioni generali politiche, hanno del resto, ci pare, provato quanto basta, quale sia il vero programma del « FRIULI », quello cioè che risponde coi fatti, di essere il giornale che non fa della politica a base di tornaconto, *ma di convinzioni*, e di *convinzioni* schiettamente progressiste e democratiche.

Per quanto gli è consentito, studierà *egli* poi ogni mezzo per immegliare la compilazione delle sue rubriche, assegnando larga parte alla *trattazione degli interessi cittadini* e provinciali, pubblicando diffuse relazioni sì delle sedute del nostro Consiglio comunale che provinciale, e *darà del pari estesi resoconti* dei *processi* più importanti che si svolgeranno nelle nostre aule giudiziarie.

Continuerà come per lo passato nella inserzione gratuita degli atti della Giunta Amministrativa e della Deputazione provinciale.

Intanto, per quel che ha maggior attinenza al campo politico, darà *corso* a importanti lettere parlamentari, che fornitegli da un distinto uomo politico residente alla capitale, rispecchieranno l'ambiente di Montecitorio, e saranno pittura fedele ed efficace della situazione.

A queste lettere parlamentari, s'avvicenderanno le corrispondenze particolari sulla vita romana, del nostro egregio collaboratore A. T., e di cui i lettori han già avuti alcuni saggi graditi in precedenti pubblicazioni.

L'appendice conterrà sempre romanzi e racconti di acclamati autori, e contribuirà così anch'essa a rendere nel suo complesso il giornale più attraente e variato.

Fidiamo dunque ci rimanga sempre costante la benevolenza dei lettori e l'appoggio del pubblico.

Ecco intanto le

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

al « FRIULI » pegli associati della Provincia o *del Regno*, e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio:

per un anno, antecipate L. 16.—
» semestre . . » 8.—
» trimestre . . » 4.—

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, i prezzi sono ridotti come segue:

per un anno, antecipate L. 14.—
» semestre . . » 7.—
» trimestre . . » 3.50

IL "FRIULI" GRATIS

pel dicembre corrente ai nuovi abbonati, che pagano in questo mese l'associazione pel 1891, e *quotidianamente gratis* agli *suor* Municipi, dietro accordi da passarsi coll'Amministrazione.

Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. 28 all'anno.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagheranno anticipato il prezzo d'associazione, verrà spedita *gratis*

Una carta geografica del Friuli

con unito

Il Calendario pel 1891

N. B. Il mezzo più economico e più spiccio per abbonarsi, è quello di spedire una cartolina-vaglia all'Amministrazione del « FRIULI ».

ALL'ESTERO

Il viaggio di Guglielmo II in Francia e i commenti dei giornali francesi.

Parigi, 24. — Tutti i giornali si occupano della venuta dell'Imperatore Guglielmo in Francia e abbondano di svariati commenti.

L'*Eclair* e l'*Evènement*, mettono in *dubbio* la notizia; del resto se Guglielmo dovesse veramente visitare la Francia, i due giornali suddetti sperano che gli sarebbe accordata *cortese* ospitalità.

L'*Intransigeant*, le *Four*, le *Voltaire* ed altri giornali più chauvins, temerebbero che l'*Imperatore potesse* essere accolto a fischi; e giudicano la sua venuta come una provocazione o inopportuna bravata.

Il Bilancio alla Camera francese.

Parigi, 24. — *Camera* — Riprendesi la discussione del bilancio rinviato alla Camera dal Senato con modificazioni.

Pourvier rispondendo ad una domanda di Erisson sulla applicazione della tassa d'*accroissement*, imposta alle congregazioni religiose, dichiarasi partigiano convinto del *diritto comune* e d'accordo colla maggioranza parlamentare

Soggiunge: Nessuno vuole la persecuzione, ovvero l'arbitrio, in materia fiscale *(vivi applausi a sinistra ed al centro)*.

Approvasi il bilancio colle modificazioni introdottevi nel Senato.

Poscia Constans legge il decreto che chiude la sessione straordinaria.

Lo sciopero dei ferrovieri in Scozia

Londra 24. Lo sciopero fra gli addetti alle ferrovie scozzesi aumenta.

Il servizio dei treni è intralciato dappertutto quasi completamente.

E' sospeso ad Edimburgo, *Glascow*, Greenoch e Dundee.

Il carbone per gli usi domestici e le officine del gaz comincia a mancare. Gli affari a Glascow *sono* paralizzati.

Il condannato per la fuga dell'assassino di Silverstroff.

Parigi 24. Labruyere fu condannato a tredici mesi di carcere. — La *Ducquercy* a due mesi. — Gregoire in contumacia ad otto mesi per aver favorito la fuga di Padlewski.

Alla città di Ginevra.

Un ricchissimo ginevrino, certo Revilliod, morto al Cairo, ha lasciato tutta *la sua fortuna*, di almeno sei *milioni* di *lire*, alla città di Ginevra.

Un padre di 22 figli

Ad Elbing, città di Prussia, vi è un povero muratore dell'età di 48 anni e mezzo, il quale è padre di 22 figli maschi, tutti sani e robusti.

È ammogliato per la seconda volta, ma ha avuto la problematica fortuna che le sue mogli hanno messo alla luce spesso gemelli.

Cinque di questi figli prestano attualmente servizio militare, sette essendo ancora piccini, vivono presso di lui, gli altri dieci lavorano a Berlino e nei dintorni.

Essendo questo muratore e sua moglie sani e vegeti è probabile che la loro figliuolanza raggiunga la trentina.

DALLA PROVINCIA

Incendio. In Ronchis di Torreano il 21 corrente si sviluppò un incendio nella stalla e nel fienile di certi Giacomo Calcaterra e Leonardo Cainero. Il primo ebbe un danno di circa lire 830 ed il secondo di lire 600. Ambedue saranno indennizzati dalla società la Paterna alla quale sono assicurati.

Fra padre e figli. In Albana certo Duri Domenico venne a contesa con i suoi figli e ne ferì uno con un tridente, percui venne denunciato alla autorità giudiziaria.

La solita disgrazia. La bambina Virginia Del Bianco da S. Giorgio di Nogaro, essendo stata lasciata sola in cucina si avvicinò al fuoco, riportando scottature per le quali morì.

I soliti arresti. A Pontebba per ubbriachezza fu arrestato Giuseppe De Gaspero. Ed a Sacile d'ordine dell'Autorità Giudiziaria venne arrestato Angelo Campardo dovendo scontare due mesi di detenzione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno di lunedì 20 corr. alle ore 1 pom. per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

a) Consiglio comunale e 40 maggiori contribuenti l'imposta fondiaria. *Commissione Censuaria Comunale*, nomina di un membro in sostituzione del fu cav. Alessandro Delfino.

b) Consiglio comunale:

1° Partecipazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta e ratifica loro. (V. prospetto separato.)

2. Dono di modelli di statue dello scultore V. Luccardi, spese di trasporto a Udine: seconda deliberazione.

3. Autorizzazione di stare in giudizio per esigere un credito di residui fitti.

4. *Giunta Municipale*: rinunzia del sig. cav. Chiap alla carica di Assessore: surrogazione.

5° *Casa di Carità*: rinunzia del sig. conte di Trento alla carica di Presidente: surrogazione dello stesso, ed eventualmente di altro membro del Consiglio d'amministrazione, se eletto presidente.

6° *Tassa sugli spiriti*: assunzione della vigilanza e riscontro sul movimento degli spiriti nel Comune chiuso.

7° *Dazio consumo*: reclamo del signor Raddi Girolamo, per restituzione di dazio sul sapone e sul sego esportato dalla città.

8. Sistemazione della *strada* da porta Cussignacco alla via Cisis.

9° Nuovo *ponte* sulla Roggia di via Grazzano presso la porta urbana.

10° *Tassa di famiglia e di esercizio*, riforma delle tabelle di classificazione.

11° *Servizio di estinzione degl' incendi*. Acquisto di una scala aerea sistema Canciani.

12° *Commissaria Uccellis*: comunicazione del Consuntivo 1889 e Preventivo 1891.

13° *Convitto della R. scuola Normale*: provvedimento per la gestione.

14° *Forza motrice e terreni fuori porta Villalta*: Ditta Dormisch e comp. sostituzione dell'enfiteusi alla vendita.

15° *Civico Spedale*: Aumento di soldo per gli impiegati: cassa di previdenza per i salariati.

16° Nuove proposte per la concessione di forza motrice e terreni nel suburbio di Poscolle alla ditta Volpe e Malignani.

17° *Macello Comunale*: Spesa per acquisto di bilancie per lo sdaziamento delle carni.

Seduta privata

1. *Civico Spedale*: nomina del farmacista assistente.

2. Sussidio ad un funzionario.

Conferenza Marinelli. Questa conferenza a beneficio di due associazioni udinesi, sul tema "*Il Mediterraneo*" avrà luogo lunedì 29 corrente, dalle 8 alle 9 pom., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, illuminata a luce elettrica e provvista di calorifero. L'onorevole professore e deputato di Udine, presiederà il giorno dopo, la Assemblea della Società alpina friulana.

La conferenza del dottor Franzolini, "Contro la guerra" seguirà a pochi giorni di distanza quella del Marinelli. I biglietti già acquistati per la conferenza del Franzolini, che doveva tenersi il 18 corrente, serviranno per la sera in cui la medesima avrà luogo, nella ventura settimana.

I biglietti d'ingresso alla conferenza che verrà tenuta lunedì dall'on. Marinelli, saranno vendibili presso la libreria Gambierasi e dal bidello dell'Istituto tecnico. Prezzo 50 centesimi; 25 gli studenti.

Pei volontari di un anno. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce la somma da pagarsi al tesoro per l'arruolamento dei volontari d'un anno nel 1891. La tassa è stabilita in 1600 lire per la cavalleria e 1200 per le altre armi.

Contrattempo deplorevole. Ieri, come si sa, ebbero luogo i funerali del povero Luigi Toso, dentista ed orefice, che fu un galantuomo stimato da tutti e da tutti compianto.

Si sa ancora che quei funerali dovevano aver luogo alle ore 3 pom., tale essendo l'ora indicata negli avvisi pubblicati dai giornali e dalla Società operaia, di cui il defunto era socio.

Ebbene, la rappresentanza della Società in parola, e molti soci di essa, ed amici personali e colleghi del defunto, si presentarono puntuali all'ora indicata per l'accompagnamento della salma, ma con somma loro sorpresa il cadavero era stato mezz'ora prima portato in chiesa e poscia al Cimitero.

Perchè accadde ciò? E in forza di che e di chi, ebbe luogo il contrordine di trasporto?

Certo che l'avvenuto dispiacque ai molti che volevano onorare la memoria del povero estinto accompagnandone *all'ora fissata*, la salma, all'ultima dimora.

Lavatoi fuori porta Villalta. Ci pervengono continui reclami a proposito dei lavatoi fuori porta Villalta che sono posti in modo che l'acqua vi sormonta e viene impossibile alle lavandaie l'accedervi se non vogliono stare in un bagno continuo. E' uopo quindi provvedere e dal competente ufficio si provveda, poichè non v'è ragione, se le cose si son fatte male, abbia il male a durare eterno.

Morte improvvisa. Stamattina la rivenditrice Santa Dariessni d'anni 68 circa, mentre stava piantando in piazza San Giacomo la sua baracca, colpita da improvviso malore cadde e rimase all'istante cadavere.

Venne trovato un portamonete, contenente una moneta d'argento, una di rame ed altro piccolo oggetto. Chi l'ha perduto può ricuperarlo presso il locale ufficio di Pubblica Sicurezza.

Ufficio di Pubblicità. Col 1. gennaio 1891 l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. di Vicenza si è resa concessionaria esclusiva della pubblicità in tutti i giornali quotidiani della nostra città.

Essa apre quindi un Ufficio di Pubblicità in Udine cogli stessi servizi di quello di Vicenza, cioè: inserzioni nei giornali locali, italiani ed esteri — affissione d'avvisi in qualunque città del Regno — informazioni commerciali — deposito specialità — sistemi variati di réclame.

Gazzetta Letteraria — Rammentiamo ai lettori quanto dicemmo cioè che uno dei migliori giornali letterari è la **Gazzetta Letteraria** settimanale (editori L. Roux e C., Torino) Costa solo **L. 4** all'anno e **L. 2,50** il semestre.

Teatro Minerva. Folla enorme ieri sera accorse per sentire il *Boccaccio* di Suppè.

La gaia operetta piacque come sempre, e di essa furono chiesti e ripetuti anzi alcuni pezzi.

Questa sera *Boccaccio* si replica.

Domani sera, *Giorno e notte*, nuovissima.

Agli amatori del buon vino nostrano. Il sottoscritto ha il piacere di portare a conoscenza degli amici e amatori del buon **Vino Friulano** d'aver assunto la trattoria con alloggio all'insegna **alla Città di Cividale** — Piazza del Duomo. Modicità di prezzi nelle vivande, vini scelti genuini friulani — nero da L. 0.80 e L. 1. al litro, gli danno a sperare di vedersi onorato sempre di nuovi avventori.

Stefano Crisouja

Ringraziamento. La famiglia Agosti commossa e riconoscente ringrazia di cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali della loro amatissima estinta signora Giulia Quargnassi vedova Agosti, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Ieri, alle ore 9 pom. dopo lungo e penoso malore, sopportato pazientemente, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima sua a Dio il negoziante

Giacomo Olivo fu Tommaso
d'anni 49.

La moglie, i figli ed i parenti, desolatissimi, nel dare il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 dicembre 1890.

I funerali seguiranno domani, sabato 27 corr. ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dal Sub. Grazzano N. 18.

LA PIU' BELLA

Saranno cinquant'anni almeno che morì in un paese dell'Ungheria un vecchio giudice, il quale trovò modo di far parlare di sè lungamente anche dopo la sua morte.

Aveva costui tre nipoti: Erminia, Giuseppina ed Agnese, che, lui vivente erano le tre più belle fanciulle del paese rinomatissime per la loro splendida bellezza a cento miglia all'ingiro.

Ognqualvolta una di queste fanciulle recavasi a trovar lo zio, congedandosi da lui finiva sempre col dirgli:

— Ricordatevi di me, caro zio, di me che vi amo tanto, più di tutti, e quando, fra molti anni, passerete a miglior vita, lasciate a me la vostra casetta a tre piani: io pregherò per il vostro eterno riposo.

Il buon vecchio a quelle domande, ridendo sotto i baffi, rispondeva sempre, invariabilmente:

— Vivi tranquilla, piccina mia, che la casa a tre piani sarà per te.

E siccome le tre sorelle ignoravano l'una la domanda dell'altra, il buon uomo non mostravasi punto adirato; anzi, sarebbesi detto che all'idea della morte egli gioisse, tanto contento era di fare una bella burla alle tre nipoti, burla della quale ripromettevasi certamente di ridere anche nell'altro mondo.

Venne il dì fatale della partenza; il vecchietto, sempre ilare, attorniato dalle tre nipoti che amorosamente si supplivano nello stargli attorno, assicurò *partitamente ognuna delle tre che* aveva già disposto ogni cosa e che lasciava il mondo contento di saperle felici.

* * *

Quando si aprì il testamento, vi si trovò un articolo così concepito:

"Lascio la mia casetta, a tre piani, alla più bella delle mie tre care nipoti."

Il giudizio di Paride, come ognun sa, diede occasione ad una guerra di dieci anni, e non era che per un pomo che tre dee eransi disputate. Che mai sarebbe accaduto se fosse stato invece per una casa a tre piani?

E' d'uopo confessare che qui la questione del diritto era tanto spinosa quanto nuova.

Quale era la più bella delle tre fanciulle? Far la prova con testimoni era pressochè inutile; ciascuna delle tre pretendenti avrebbe potuto presentare centinaia di adoratori, vagheggini, ballerini, trovatori, sospiranti ed altri ornamenti da città di provincia.

D'altronde tutti conoscevano la vita snella e flessuosa di Erminia, le sue magnifiche treccie nere come ala di corvo, i suoi occhi risplendenti come diamanti neri.

A tutti era visibile il fresco viso di Giuseppina, le anella di seta dei suoi splendidi capelli biondi, le sue manine delicate e fini.

Egualmente conoscevasi l'opulenta foresta dei capelli castagni d'Agnese, le fossettine delle guancie, le due file di perle che ornavano la sua bocchina e sopratutto poi il suo sorriso incantatore.

Ma di lì a dar la palma ad una di esse c'era un abisso.

Eran belle tutte e tre.

Non rimaneva che lasciar la cura agli avvocati di disputare per dimostrare qual fosse la più bella.

E questa nuova guerra cominciò consumando fiumi d'inchiostro e montagne di carta bollata.

Quali prove potevano fornire le concorrenti? su quali argomenti potevansi basare gli avvocati?

La prova diretta era inattuabile. Bisognava girare la questione; non si trattava per esse di provare quale delle singole clienti fosse la più bella, ma bensì che le altre due erano più brutte di quella.

Che bel processo! Come gli artifizi di toeletta i più innocenti ed i più misteriosi comparirono alla luce del dì.

L'avvocato di Erminia cominciò ad insinuare che Giuseppina si dava il belletto; l'accusatore fu confuso, poichè la perizia ordinata dai giudici dimostrò che Giuseppina aveva il colorito naturalmente roseo e che nulla vi era di artificiale. Oh! allora non si stette più ad economizzare: botte e risposte non si fecero attendere. Erminia venne accusata d'aver la vita mal fatta e di portare un busto speciale acciò la tenesse ben diritta. Il busto si riconobbe superfluo.

Venne il turno d'Agnese, calunniosamente supposta di zoppicare dal piede destro, cosa che obbligavala a portare il tacco d'uno stivaletto alcuni centimetri più alto. Si giunse persino a pretendere che i suoi bei capelli non le appartenessero interamente.

Che cosa non s'immaginò?

Tutto ciò faceva perdere molto tempo, ma gli artifizi degli avvocati prolungavano ancora la situazione.

Al momento in cui pareva stabilirsi una questione importante, l'avvocato di Giuseppina domandava un rinvio: la sua cliente era colpita da una flussione alla guancia che le impediva pressochè di aprir la bocca.

Un'altra volta il rinvio era sollecitato dall'aver Erminia un raffreddore che le impediva di parlare.

Dopo gli attacchi fisici, vennero i morali, contro le tre bellezze.

L'una era sarcastica, l'altra ingrata, la terza scortese; questa ostinata, quella maldicente, quell'altra capricciosa. Può una fanciulla esser bella se quella bellezza è accompagnata da alterigia o da cattivo carattere?

Vennero i testimoni. Clelia, Sofonisba, Marta, Maria, Geltrude, Ida, Annetta, Giulia ed altre ancora, serve, cameriere o cuoche licenziate, attestarono che le tre sorelle erano insopportabili almeno dieci ore al giorno, che passavano il loro tempo a sgridare le cameriere, od a rimbrottare le cuoche, e chi le avesse vedute in quei momenti sarebbe fuggito d'orrore.

D'altra parte, Marietta, Marianna, Genoveffa e Margherita, citate a difesa, affermarono con giuramento che le tre sorelle erano fiori di virtù, di cortesia e di deferenza, le persone insomma più adorabili del mondo.

Il processo durò così per altri sei anni, senza progredire per lo spessore d'un capello, tanto che il giudice dimostrò alle parti avversarie che meglio era ormai per esse di viversene in pace, conclu-

---

95 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Io sono in vostro potere e voi bramate la mia morte... perchè dunque indugiare?...

— Perchè? e mel chiedete, mia cara? Ecco che vi rispondo. Ho mestieri diventar vedovo, ciò è vero, ma nulla ne preme; ma da qui a quel *giorno in cui cogli occhi pieni di lagrime* e col cuor gonfiato, io legherò al mio braccio *sinistro un velo*, da qui a quel giorno vi pagherò tutta quella lunga serie di sofferenze e di angoscie che vi debbo... Questo debito mi pesa... mi schiaccia, voglio sbarazzarmene!... Insomma, io non diventerò vedovo che quando la quietanza mi sembrerà sufficientemente buona e solvibile.

— Il che vuol dire che mi torturerete?

— Tacete!.. e che mi prendete per un carnefice?... Bisogna supporre che avete vissuto in ben cattiva compagnia, mia cara, dopo la nostra separazione, per avere delle simili idee!... Torturarvi!... oh! no! Voglio lasciarvi soffrire, ecco tutto, e questo è ben differente!... Che volete? io non sono come voi, e come il Reggente; io non ho una Bastiglia a mia disposizione, ma vi supplirò per quanto posso, come vedrete... Non è dato a tutti far le cose grandemente... si fa ciò che si può!... sapete l'adagio: *Chi fa quel che può, fa quel che deve*!

Fuvvi un lungo silenzio. Poscia, il signor de la Tremblaye soggiunse, con tuono molto differente di quello che fin'allora avea avuto, con tuono grave e quasi solenne:

— Voi siete stata molto crudele, signora, e siccome ciò accade spesso alle persone che si credono forti e che non *lo sono*, siete *stata molto imprudente*!... Vi ho cercata forse... Mi son *ricordato* soltanto della vostra esistenza?... Che, forse, non avea dimenticato il mio nome calpestato da voi... la mia felicità infranta da voi, il mio avvenire perduto da voi?...

« Nel cuore io aveva un altro amore... un'altra felicità... Mi era fatto un altro avvenire... Io godeva di tutto questo senza pensare a voi, a voi, sposa adultera e fuggitiva, voi, sfrontata avventuriera! Ve lo ripeto, tenevate tanto poco posto *nella mia* vita che non degnava neanche più avere per voi odio o dispregio, e che se per avventura vi avessi incontrata, avrei procurato di *non conoscervi*! La situazione era questa, signora ed ecco che tutto ad un tratto venite a gettarvi attraverso il mio cammino... vi dichiarate mia rivale, mia nemica... e mi seguite!... Era già molto, non è egli vero?... e voi dovete comprenderlo... ma, nondimeno, non era nulla ancora!

« Ecco che, non contenta di seguirme, voi vi ponete sulle traccie di un angelo di candore e di amore... Ecco che vi recate da quest'angelo, voi, la creatura cento volte perfida! e le palesate che quell'uomo ch'ella ama con tutto l'ardore di un primo, di un unico amore, quell'uomo, al cui onore e giuramenti ella credè come crede in Dio, voi le rivelate, che quell'uomo è un *mentitore, un miserabile*, che l'ha ingannata vilmente, e ch'ella non ha il diritto di portare un nome che apparteneva già ad un'altra!

« Signora, voi avete fatto tutto questo!... Ebbene, per voi cotesto angelo ha pianto!... Gli è mestieri che mi paghiate le sue lagrime, i suoi dolori! gli è mestieri pagarmi quella lenta agonia, interrotta nella sua ultima ora da un miracolo di Dio! e vi giuro che non so come salderete questo spaventevole conto, mentre tutto il sangue delle vostre *vene, versato giorno per giorno*, goccia a goccia, non equivarrebbe per me ad *una sola lagrima* di Giovanna di Chambard!

« Ed adesso, credetelo, signora, lo sdegno mi opprime, ma l'ira non mi acceca mica... Se avete qualche parola a dirmi per vostra giustificazione, se avete da apprendermi qualche cosa che io ignoro e che possa attenuare i vostri delitti, vi ascolto... »

Antonia non rispose. Raoul, maravigliato da questo silenzio, e sopratutto da non udire nè pianto, nè gemiti, cercò nelle tenebre *una mano* della sua prigioniera. Questa mano era inerte e ghiacciata.

— Che fosse morta, pensò Raoul, tanto meglio per lei... la giustizia di Dio sarebbe stata più indulgente della mia!

Ma Antonia Verdi non era morta, non era che svenuta. A *partire da questo* momento, il più completo silenzio regnò nell'interno della carrozza, fin quando il postiglione non fermò i cavalli. Si era giunto di rincontro al castello della Baume. Lo sportello fu aperto; era ancora notte, lo svenimento della prigioniera continuava tuttavia. I due pretesi soldati delle guardie discesero dalla cassetta, cavarono dalla carrozza l'inanimato corpo di Antonia Verdi, fecero co'loro archibugi una specie di barella sulla quale collocarono quel corpo, e *si diressero*, seguiti da Raoul, verso l'entrata del Castello. Il moto, ed eziandio l'aria fresca della notte, trionfarono dello svenimento di Antonia. Ella si destò, ed incominciò a gettar grida e lamenti inarticolati.

— Perchè piangere così signora? le disse ironicamente Raoul, perchè piangere e disperarvi quando mi appresso a *farvi l'onore di una dimora degna di* voi?... E quali *uomini* erano mai i signori d'Avizac, d'Aubigny e tutti gli altri che io non conosco, per avervi tolto a questo punto quella ritenutezza e quella dignità graziosa che possedevate altra volta in grado sì eminente?

In quello che il cavaliere compiva questa frase, i portatori della barella entravano nelle rovine. Un corvo che stava appollaiato sugli avanzi di una crollante muraglia, se ne volò gettando un lugubre urlo.

— Felice presagio, signora! esclamò Raoul, felice presagio, ne converrete!... ecco un uccello di buon'augurio che vi da il benvenuto!

I portatori della barella giunsero in mezzo al cortile di onore.

— Signor cavaliere, domandò uno di essi, dove dobbiamo andare?

Nella torre quadrata, rispose Raoul.

I portatori si riposero in marcia.

Tre colpi furono battuti colla mano, e la porta si aprì. I tre uomini ed Antonia Verdi penetrarono nella sala a volta che la lampada di ferro, sospesa ad uno dei muri, rischiarava come di consueto.

(Continua)

dendo con un buon accomodamento. Pensiero eccellente senza dubbio.

E' facile il consigliare agli inglesi di vivere in buona armonia cogli indiani; facile ancora il consigliare al principe del Montenegro di vivere in pace col Sultano; tanti consigli sono facili, ma per consigliare a due signorine su tre di riconoscere che la terza è più bella di loro due, bisognerebbe essere dotati d'una presunzione a tutta prova.

Infine, ogni consiglio fu vano. Le tre zitelle continuarono la guerra incominciata, e in un modo più accanito ancora, così da far sempre più difficile la prova del pro e del contro.

Questa sproporzione non fece che aumentare ogni anno vieppiù. Durante questa lunga lite più nessuno occuposi della casetta a tre piani, l'oggetto del litigio; le rendite annuali passarono così in spese di procedura.

Nè bastando queste rendite, furono date delle ipoteche sulla benedetta casetta; ed un bel giorno i creditori, stanchi che il loro capitale aumentasse per gli interessi loro dovuti, ottennero la vendita all'asta della casetta. Il prezzo ricavato appena fu sufficiente ad acquetarli.

E di questo eterno processo non rimase che l'eterno enigma: quello di sapere quale delle tre fanciulle fosse la più bella.

S'avvicinavano presto alla quarantina, e le inquietudini di tutti i dì avevano notevolmente nociuto alla loro beltà. Eran tuttora zitelle, abitavano sempre la stessa casa, e ad ogni ora del giorno potevansi udire dalla via le loro continue querele.

Quando la casa fu venduta, tutte e tre recaronsi dal giudice per sapere da lui cosa ne pensasse, e se fosse anche il caso di rifare il processo.

— Già, bisognerebbe ricominciare questo processo — disse il giudice con un sorriso di malizia — ma la questione fondamentale dovrebb'essere modificata.

— In che modo? — chiesero ad una voce le tre zitelle.

— Bisognerebbe, ecco... dire: Quale è la più brutta?

Le tre sorelle, inorridite, fuggirono, lasciando il buon giudice ridere di quell'epilogo.

D'all'altro mondo il degno zio delle litiganti avrà fatto altrettanto.

L. Carlo Perosino.

Lo stato delle campagne

Prima decade di dicembre.

La temperatura media decadica, fu superiore alla normale di circa 2° nella valle del Po ed in Sardegna, di 1° nell'Italia centrale, e di poco inferiore alla normale in Sicilia. La temperatura minima si ebbe a Cuneo, con —6°,4 il 10 e la massima a Palermo, con 23,3 il giorno 1. I minimi avvennero in tutta Italia, il 10 ed i massimi l'1 e 5.

Liguria. — Si continua la raccolta delle olive, ed in alcuni luoghi si è già cominciato a fare olio, che riesce di qualità discreta; i seminati sono belli.

Piemonte. — Quasi dappertutto i lavori campestri sono interrotti per la pioggia; in alcuni luoghi sono già finiti.

Lombardia. — Si stanno per finire, colla concimazione e col taglio degli alberi, gli ultimi lavori della stagione, interrotti qua e là dalla pioggia; sulla riviera del Garda, si fabbrica l'olio d'oliva in discreta quantità e di buona qualità.

Veneto. — Continuano, con qualche interruzione dovuta alle pioggie, i lavori di concimazione, di espurgo dei fossi, di preparazione dei terreni da seminarsi in primavera e la potatura delle viti; i seminati sono belli.

Emilia. — Si è ultimato l'interramento delle viti nel Piacentino, nel Modenese; il raccolto delle castagne è stato rovinato dal gelo; in Romagna, proseguono i lavori per i canapai, interrotti spesso dalla pioggia; il frumento cresce bene dappertutto.

Marche ed Umbria — La campagna è in buone condizioni; in alcuni luoghi è ultimata la raccolta delle olive; abbondanti le ghiande.

Toscana — Ottime le condizioni della campagna; il raccolto delle olive è di buona qualità, ma molto scarso.

Lazio. — I seminati sono belli e le condizioni climatiche favorevoli alla campagna.

Regione Meridionale Adriatica. — Continua la raccolta delle olive; in alcuni luoghi si è già cominciata l'estrazione dell'olio con buon risultato. Le semine si sono ultimate, si potano le viti.

Regione Meridionale Mediterranea. — Il raccolto delle olive è piuttosto scarso ma di buona qualità; le semine sono terminate e la campagna è in buone condizioni. Vi furono danni cagionati dallo straripamento del Calore.

Sicilia. — La campagna va molto bene; la raccolta delle olive è quasi terminata ed è piuttosto abbondante; continuano le semine.

Sardegna. — Condizioni climatiche favorevoli alla semina del grano ed alla potagione delle viti.

Riepilogo. — È ottimo in generale lo stato delle campagne; i lavori della stagione interotti qua e là dalle pioggie, sono quasi finiti. Il raccolto delle olive, in alcuni luoghi non ancora terminato, fu quasi dappertutto di buona qualità, la quantità fu mediocre; già si procede all'estrazione dell'olio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 51 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.80 a 12.—, segala da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.— sorgorosso da 7.50 a 8.30, castagne da 8.— a 15.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 10.40 a 12.—, castagne da 10.— a 16.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura, da 9.53 a 10.32, *orzo brillato* a —.—

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 4.70 a 5.45;
II qualità » » 3 70 a 4.45.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.40	a	4 80
II qualità	» 3.70	a	4.—
Paglia da foraggio	da » 0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	da » 3.70	a	4.—

Legna da fuoco

forte tagliate	2.85	2.50
» in stanga	2.10	2.40
Carbone I qualità	6.—	7.—

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.—	4.75
» » II qualità	3.—	3.75
» della Bassa I »	3.70	4.10
» » II »	3.—	3.30
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.—	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 1.89	a	2.14
forte in stanga	da » 1.74	a	2.04
Carbon forte	da » 5.40	a	6.40

***

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	0.—
» » »	»	1.60
» » »	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » »	»	1.—
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» » »	»	1.40
» » secondo	»	1.30
» » »	»	1.20
» » terzo	»	0.—
» » »	»	1.10
» » »	»	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.—
» »	»	1.10
» »	»	1.20
» »	»	1.30
Quarti di dietro	»	1.40
» »	»	1.50
» »	»	1.60

***

Mercato dei lanuti e suini.

Dicembre 11: Lanuti nessuno causa il freddo.

45 suini d'allevamento, venduti 15 a prezzi di merito; 10 di macello, venduti 7 a lire 80, 85 e 90 da quintali uno a due.

Album di francobolli

Non per mera curiosità, ma a scopo di studio l'editore Hoepli di Milano, ha pubblicato un diligente e interessante lavoro del signor Rossini, capo ufficio nelle R. Poste, intitolato *Album dei raccoglitore di francobolli.* Esso contiene la riproduzione a colori di 3000 francobolli di tutti gli Stati, anche i meno civili, del mondo, del quali reca gli stemmi, le bandiere, le monete, i ritratti dei principali regnanti. Il lavoro è arricchito di copiose e recenti notizie geografiche e statistiche che l'autore ha saputo attingere a fonti ufficiali, in guisa da tornare utile specialmente ai giovani che si dilettano di così geniali raccolte. Il libro reca il ritratto di Rowland Hill, il riformatore delle tasse postali e iniziatore della tassa unica, e di Chalmers, l'inventore dei *francobolli nel 1836*. Però il Rossini rivendica all'Italia il vanto di tale invenzione, e cita, riproducendone fedelmente le impronte dei primi francolli postali, creati da Vittorio Emanuele I con patente del 7 novembre 1818. Segnaliamo questa originale pubblicazione italiana, che va lodata non solo per l'esattezza cronologica, ma anche per la parte artistica veramente accurata in ogni particolare. I nostri giovani e i raccoglitori di francobolli non dovrebbero tardare dal provvedersi di questo Album, legato con molta eleganza in tela, e che costa solo L. 7.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	93.38	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.55	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	274	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	298	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	269	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25 3/4	26.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5	1/2	—.—	—.—	123.80	124.10
Francia	3	—	101.30	101.55	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	—	25.27	25.32	25.27	25.33
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5	1/2	223 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	223.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 24					
Rend. c.	95	50.—	Rend. fine	557	—.—
Rend. fine	95	62.—	Mediterr.	488	—.—
Az. F. Med.	566	50,	Banca Gen.	1180	—.—
» » Mer.	697	—.—	Lanif. Ross.	346	—.—
Cred. Mob.	648	50.—	Cot. Cantoni	884	—.—
Banca Naz.	1695	—.—	Navig. Gen.	252	—.—
» Sub.		.—	Raf. Zucch.	97	—.—
Credito Mer.		—.—	Sovvenzioni	120	—.—
Banca Scon.	107	—.—	Soc. Veneta	307	—.—
Banca Tiber.	47	—.—	Obbl. Merid.	90	—.—
Comp. Fond.	24	—.—	» nuove 3 0/0	101	85.—
Cassa sovv.	98	—.—	Fran. a vista	25	29.—
C. v. s. Fran.	101	47.—	Lond. a 3 m.	126	—.—
» 3 m. s. Lond.	25	29.—	Berl a vista	—	—.—
Ban. Torino	493	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
GENOVA 24			Meridionali	—	—.—
Rend. 5 0/0	95	62.—	FIRENZE 24		
A. Ban. Naz.	1700	—.—	Rend. Ital.	95	72.—
Cred. M. ital.	548	—.—	Camb. Lond.	25	29.—
Ferr. Merid.	637	50.—	» Francia	101	10.—
» Medit.	557	—.—	A. Ferr. Mer.	698	—.—
Navig. Gen.	388	—.—	» Mobiliare	549	50.—
Banca Gen.	483	—.—	VIENNA 24.		
Raffin. Zucc.	251	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	308	95.—
C. v. s. Fran.	101	47.—	Lombardo	133	50.—
» » » Lond.	25	60.—	Austriache	290	.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	982	—.—
ROMA 24			Napol. d'oro	9	06.—
R. I. 5 0/0 c.	95	65.—	C. su Parigi	45	35.—
» per fin.	95	65.—	C. su Londra	114	35.—
R. Ital. 3 0/0	59	60.—	Rend. Aust.	89	45.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	45.—
Banca Gen.	481	—.—	PARIGI 24.		
Cred. Mob.	648	—.—	Rend. F. 3 0/0	96	15.—
A. Ferr. Mer.	698	—.—	Rend. 3 0/0	94	70.—
A. S. A. Pis	632	.—	Rend. 5 0/0	104	80.—
A. S. Immob.	418	50.—	Rend. Ital.	91	15.—
Parigi a 3 m.	100	65.—	C. su Londra	25	21.—
Londra »	25	28.—	Cons. inglese	95	11/16
BERLINO 24.			Obb. ferr. it.	338	50.
Mobil.	169	—.—	Camb. ital.	1	3/8
Austriache	166	90.—	Rend. turca	18	45.—
Lombarde	59	70.	Ban. di Parigi	846	—.—
Rend. Ital.	92	50.—	Ferr. tunis.	512	50.—
LONDRA 24			Prestito egiz.	484	68.—
Ingles.	95	5/8—	Pres. spag. est.	75	31.—
Italiano	95	5/8—	Ban. di scon.	570	—.—
MILANO 24.			» ottomana	607	50.—
			Cred. fond.	1310	—.—
Rend. c.	95	50—	Az. Suez	2107	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 25

Rendita italiana 94.58 sera 94.62
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 83.25
id. id. (arg.) 88.45
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.65 Nap. 9.15

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 92.95
Marchi 1207.9

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente TUTTA LA MERCE IN LIQUIDAZIONE del Signor PIETRO BARBARO, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di *assoluta mia privativa,* avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Fattura* e *Taglio elegantissimo* avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè *cambiai Tagliatore* ed assunsi al mio servizio *nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L. 18 a 50	Makfarland	da L. 18 a 45
Soprabiti fod. flanella	» 22 » 80	Collari tutta ruota	» 16 » 5
Calzoni tutta lana	» 6 » 20	Tre usi fod. flanella	» 45 » 90
Ulster novità	» 25 » 60		

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.30 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 6.05 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.08 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.55 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 »
» 11.10 ant.	misto(*)	» 3.2 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.30 »	»	» 12.01 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.16 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.30 »	P. Gem.	» 1.— p.	» 11.— »	id.	» 1.10 p.
» 2.38 p.	P. Gem.	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 3.20 »
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 6.36 »

Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chissà quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire *contro la calvizie;* tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczema* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, *ottenute in breve tempo.* È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare.* E nel riprodurre un brano *del di lui scritto,* crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi e che stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il *Dott. Clarck:* « *Alla rigermogliazione capigliare concorrono follicolo, bulbo e capello.* Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate o fiorite succedonsi,* seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! ».

... dopo la cura

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco